

# Cinema di Goffredo Parise

Una domenica di gennaio del 1942 una signorina di una certa età dai capelli crespi e rossicci raccolti a chignon decise di andare al cinema.



Al botteghino c'era una gran fessia di soldati e in generale di uomini.

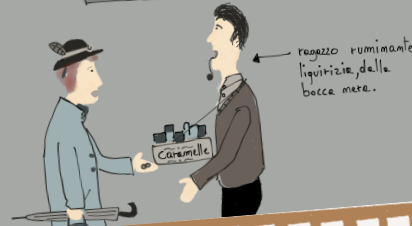
La signorina sapeva che quel film era considerato audace.

BIGLIETTI →



Per non ficcarsi in mezzo a tutti quegli uomini si fece forza e chiese al venditore di caramelle di competere il biglietto per lei.

ENTRATA →



ragazzo ruminante liquorizio, dalla bocca nera.

La signorina vagò sempre più a disaggio alla ricerca di un posto finché una mano grossa, gomfia e fortissima l'afferrò per un braccio.



Le sorrise e le indicò un posto vicino al suo.



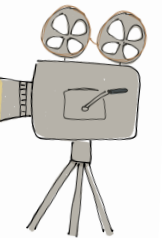
(Le gambe dell'uomo le parvero durissime)

con (in ordine di apparizione):

- La signorina dai capelli rossicci
- i soldati tedeschi
- il ragazzo ruminante
- l'uomo che tamburella

Tratto da:  
Goffredo Parise  
«I Silabatisti»

Disegnato e ripensato  
Virginia Giustetto Francesco Morgando ©



(l'uomo bussava ora senza tregua, con le nocche, proprio come si bussa forte a una porta.)  
lei fissò ancora lo sguardo sullo schermo:

ebbe un gemito tanto forte  
un breve urlo e batteva il cuore



fine

La signorina udì un rumore che veniva dall'uomo: come dei colpi a una porta.



(è lui che tamburella)

Si baciavano. La bionda e pura contadina tedesca aveva la labbra gonfie e tremanti nel viso accaldato.

La signorina beveva quelle immagini disperata e col cuore in gola.



l'uomo sorride con una larga bocca di mangiatore.



Si rese conto che si trattava di un film molto più audace di quanto avesse mai potuto immaginare.



potrebbe spostarsi un po' a sinistra

sente io non vedo.

Le teste un po' a destra.

come si fa a venire al cinema con un cappello così

Vado a trovarlo che ve' g'onna non emozionarsi i suoi superiori